

TERNI - Ratificato l'accordo

Il direttivo PSDI favorevole per l'intesa al Comune

Nei giorni precedenti si erano riuniti gli organismi dirigenti del PCI e PSI

TERNI — Anche il direttivo della federazione socialista democratica è d'accordo sull'intesa con il PCI e il PSI per la formazione di nuove magistranze locali di sinistra.

In questa maniera, il segretario della federazione ternina del PSDI, Stefano Sciannameo, riceve dall'organismo dirigente del proprio partito una convalida del lavoro svolto e un mandato a proseguire le trattative, che dovranno avere come più immediato risultato la formazione di una nuova giunta composta da PCI, PSI e PSDI alla guida del comune di Terni.

svolta da Stefano Sciannameo. C'è stato poi un dibattito concreto e vivace, così lo hanno definito gli stessi che vi hanno partecipato.

Quello socialdemocratico è l'ultimo dei direttivi federali a ratificare l'accordo. Nei giorni precedenti lo hanno già fatto quello comunista e quello socialista. Si stanno così rispettando, senza alcuna sfasatura, i tempi previsti allorché l'apposita commissione tecnica politica completò l'elaborazione del documento programmatico, nel quale appunto sono contenute le linee e gli obiettivi che i tre partiti intendono raggiungere con l'intesa.

Dibattito su sviluppo e occupazione a Bastia

Dai giovani una sintassi nuova per l'agricoltura

La legge 285, seppure insufficiente, può modificare la vecchia realtà delle campagne - La relazione e gli interventi

PERUGIA — Agrilumbria '77, l'importantissima mostra agricola che da qualche giorno si sta svolgendo a Bastia Umbra, ha ospitato l'altra serata un dibattito di grande attualità.

La legge 285, la legge cioè di preavvicinamento al lavoro giovanile, è un primo strumento che non è sufficiente per modificare la vecchia realtà delle campagne, la cooperazione è elemento integrante per l'intervento dei giovani in agricoltura.

zioni democratiche deve essere quello, da un lato di raccogliere questa spinta promouvendo un movimento di massa per la formazione di cooperative, dell'altro di esercitare una forte capacità di orientamento politico del movimento in modo di essere in grado di organizzare anche il processo di crescita attorno ad obiettivi di sviluppo e di riforma dell'agricoltura e della società nel suo complesso, che le organizzazioni democratiche perseguono.

Ma Chionne è stato particolarmente preciso per ciò che riguarda la crescita di interesse per la legge 285, la legge — ha affermato — senza dubbio, e lo dimostra la crescita continua dell'interesse dei giovani, oltre spazio di rinnovamento anche culturale nelle campagne.

Il dibattito è stato nel settore delle carni alternative.

La legge per il preavvicinamento al lavoro è un primo strumento, anche se insufficiente, che propugna la sua natura eccezionale, e lo utilizza in questo senso.

SPOLETO - Si discuterà del futuro produttivo della società

Assemblea permanente oggi alla Pozzi

Indetta dal consiglio di fabbrica — Vi prenderanno parte parlamentari, amministratori regionali e locali, rappresentanti dei partiti democratici — In grave difficoltà anche la SIAE di Passignano

PERUGIA — Alla Pozzi di Spoleto gli operai inizieranno oggi l'occupazione della fabbrica che durerà per tutta la giornata. Un'assemblea permanente, convocata dal consiglio di fabbrica, a cui parteciperanno i partiti politici, parlamentari, amministratori regionali e cittadini, discuterà del futuro dell'azienda, con particolare riferimento alla proposta di cassa integrazione fatta dalla Pozzi che dovrebbe interessare 135 operai.

Nei giorni passati il coordinamento nazionale del sindacato aveva già drasticamente rifiutato la cassa integrazione. Quella di oggi può infatti essere considerata come la prima iniziativa di lotta indetta dal consiglio di fabbrica e dalla CGIL, CISL, UIL contro le decisioni della direzione aziendale.

Nei ventinove giorni che annuncia l'occupazione, convoca l'assemblea, le organizzazioni sindacali richiedono la partecipazione oltreché degli operai di tutte le forze politiche e della cittadinanza. La Pozzi infatti è la fabbrica più importante dello spoletino e più volte, anche in un recente passato, le lotte degli operai dell'azienda hanno acquistato una grande importanza sul piano comprensoriale sia su quello regionale.

Un'altra minaccia di cassa integrazione è venuta in questi giorni anche da parte della SIAE di Passignano, si parla di 150 operai.

Il consiglio di fabbrica, appena conosciuta la volontà della direzione aziendale, ha subito deciso di convocare una riunione con la federazione sindacale per stabilire insieme le possibili iniziative di lotta.

In passato aerei, oggi invece lavora in gran parte su commesse della Breda e delle ferrovie dello Stato, producendo per queste parti di vagoni e più in generale pozzi meccanici.

La SIAE, anche per la precarietà delle commesse, è da tempo in difficoltà. La questione fondamentale che comunque le organizzazioni sindacali ebbero già modo di sollevare riguarda l'arretrato tecnologico della fabbrica. Ma, in passato, la direzione aziendale volle prendere in esame simili obiezioni, ieri poi la comunicazione ufficiale di difficoltà sono ormai insostenibili, richiedono perciò la cassa integrazione per 150 operai.

Subito dopo la ripresa, il sindacato si è trovato di fronte due scottanti problemi.

Sono forse le prime avvisaglie di un'autunno caldo? Quello che è certo è che la reazione dei lavoratori è stata immediata e che le organizzazioni sindacali avevano già previsto, per lo meno per quanto riguarda Pozzi e SIAE, possibili richieste di questo genere.

Friscono le polemiche dopo il colpo alla «Popolare»

La questura è... «mortificata»!

PERUGIA — Ancora la banda del Rend Vallanzasca tiene banco presso l'opinione pubblica perugina. E giustamente, dal momento che la gang in poco più di un mese ha «portato» con sé ben 140 milioni di lire da tre banche umbre.

A questo punto si conoscono nomi e cognomi, i visi, le generalità ma i banditi sono ancora, come si dice, uccel di bosco.

Ma, tenendo d'occhio l'attenzione sulle gesta della banda Vallanzasca sta contribuendo anche una vivace polemica tra la questura di Perugia e la Fidac-CGIL.

Quest'ultima organizzazione, come si ricordava, subito dopo il colpo alla «Popolare» di Spoleto aveva diffuso una nota in cui raccogliendo il disagio tra i lavoratori del credito dichiarava di promuovere una riunione in tempi brevi, a cui erano stati invitati la questura e le direzioni delle banche, per «esaminare tutte le iniziative da prendere al fine di garantire lo svolgimento dei servizi nella tutela di quanti intendono depositare».

Ma, l'invitato non è piaciuto affatto in questura. Ieri mattina infatti dopo aver letto sui giornali il comunicato della Fidac i dirigenti della questura si sono affrettati a convocare una conferenza stampa per «manifestare «sconcerto» e «meraviglia».

«L'attività dell'organizzazione dei lavoratori bancari della CGIL», ha detto De Feo e Franco si son difesi dall'accusa di voler non garantire le misure di sicurezza. Diverse gazzette e panettoni del carabiniere e della polizia — hanno detto — girano per le vie di Perugia 24 ore su 24, mentre altre auto-civetta stazionano le strade del Comune.

«Ovestigiate», ha detto il sott. Scoia con i pochi mesi che abbiamo a disposizione non possiamo fare di più. Né tanto meno possiamo schierare i nostri agenti per il centro storico con i mitra spuntati in attesa del colpo di cannone perché una misura del genere sarebbe inutile ma anche del tutto fuori dalle tradizioni culturali e sociali di Perugia».

«Ma, l'invitato non è piaciuto affatto in questura. Ieri mattina infatti dopo aver letto sui giornali il comunicato della Fidac i dirigenti della questura si sono affrettati a convocare una conferenza stampa per «manifestare «sconcerto» e «meraviglia».

Il vicequestore vicario Genaro Scoia e i dirigenti della squadra giudiziaria Luigi De Feo e della squadra mobile Pietro Franco si sono dichiarati «stupiti» e «mortificati» per essere stati «scacciati» dal ministero.

«L'attività dell'organizzazione dei lavoratori bancari della CGIL», ha detto De Feo e Franco si son difesi dall'accusa di voler non garantire le misure di sicurezza. Diverse gazzette e panettoni del carabiniere e della polizia — hanno detto — girano per le vie di Perugia 24 ore su 24, mentre altre auto-civetta stazionano le strade del Comune.

«Ovestigiate», ha detto il sott. Scoia con i pochi mesi che abbiamo a disposizione non possiamo fare di più. Né tanto meno possiamo schierare i nostri agenti per il centro storico con i mitra spuntati in attesa del colpo di cannone perché una misura del genere sarebbe inutile ma anche del tutto fuori dalle tradizioni culturali e sociali di Perugia».

«Ma, l'invitato non è piaciuto affatto in questura. Ieri mattina infatti dopo aver letto sui giornali il comunicato della Fidac i dirigenti della questura si sono affrettati a convocare una conferenza stampa per «manifestare «sconcerto» e «meraviglia».

Il vicequestore vicario Genaro Scoia e i dirigenti della squadra giudiziaria Luigi De Feo e della squadra mobile Pietro Franco si sono dichiarati «stupiti» e «mortificati» per essere stati «scacciati» dal ministero.

E' uno dei più significativi beni culturali della città

Va lentamente in rovina a Narni l'antica basilica di S. Agostino

Il gruppo comunista ha presentato una mozione per rivendicare l'intervento del Comune — La chiesa ricca di preziosi dipinti è praticamente inagibile

NARNI — La chiesa di S. Agostino di Narni sta andando in rovina. I consiglieri comunali del Pci hanno presentato una mozione con la quale chiedono di verificare se l'amministrazione comunale è nelle condizioni di poter intervenire per il restauro in misura compatibile con le sue possibilità di bilancio, e di promuovere iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica.

A Narni c'è il rischio che anche questo appello cada nel vuoto, rischio dovuto al fatto che, per il restauro, sono levate più volte. L'importante patrimonio architettonico della città si va lentamente in rovina, e questo è sempre più evidente è costituito dalla Rocca, splendido edificio che si erge sulla sommità di una collina di pietra dopo pietra, a sua crollando.



Un particolare dell'interno nella chiesa di S. Agostino a Narni

NARNI - Per il rilancio tecnologico dell'azienda

Annunciato un nuovo sciopero dagli operai della Linoleum

Approvato in assemblea un documento sulla grave situazione della società - L'agitazione riprenderà nella prossima settimana

NARNI — La Linoleum di Narni Scalo, se non si verificherà una inversione di tendenza, nell'arco di tre anni potrebbe chiudere. E' questa una convinzione diffusa nell'ambito delle organizzazioni sindacali. Conoscendo lo stato di rischio i 250 lavoratori dello stabilimento chimico si sono riuniti in assemblea e, a termine, hanno approvato una mozione che tra le altre, chiede la responsabilità della disastrosa situazione. Il documento, che è stato approvato all'unanimità, è stato inviato agli enti locali, alle forze politiche, alle organizzazioni sindacali.

«Quasi sicuramente durante la prossima settimana i lavoratori della Linoleum scenderanno nuovamente in sciopero, mentre sono in programma, nell'immediato, due scioperi di protesta, venerdì pomeriggio alle ore 17, con il comitato unitario di Narni Scalo, organismo di recente costituzione di cui fanno parte

te rappresentanti del PCI, del PSI, del PRI e della DC; il secondo con gli amministratori del comune di Narni.

In questa maniera si cerca di creare un movimento intorno alle sorti della Linoleum, che tra le industrie chimiche della provincia è quella che versa in condizioni peggiori.

Non soltanto, ma la manutenzione che dato lo stato di degrado degli impianti dovrebbe essere effettuata con la massima accortezza, viene lasciata all'improvvisazione, correndo al riparo soltanto le distinzioni più appariscenti e suggerisce delle misure per eliminarle. Ve ne sono alcune che saltano agli occhi: il materiale in stivaggio è lasciato il doppio del tempo negli essiccatori. Il materiale viene infatti messo nelle stufe in piccolissime quantità e le continue aperture provocano sbalzi di temperatura.

Non stupisce perciò che la produzione complessiva dello stabilimento sia in costante perdita ai livelli degli inizi del '60. Attualmente la Linoleum produce 800 mila mq di papiro, contro i 1.200 mila mq per intero acquistata dalle ferrovie dello Stato.

Se nel 1976, nonostante la crisi, la Linoleum ha potuto chiudere il bilancio in pareggio, lo si deve soltanto all'alta professionalità dei lavoratori, all'assenza del fenomeno dell'assenteismo.

A riprova della lealtà, spinta al limite dell'irresponsabilità, con cui viene diretta la fabbrica, a conclusione del documento, si ricorda come la Linoleum abbia pronto al medio credito regionale un finanziamento per più di un miliardo, che non viene utilizzato, col rischio di perdere. A ottobre scade infatti il termine ultimo per ritrattare il mutuo.

Stasera a Spoleto

Incontro comprensoriale per il «piano giovani»

SPOLETO — Venerdì 9 settembre alle ore 17 avrà luogo a Spoleto un incontro partecipativo comprensoriale sulla bozza predisposta dal Comune di Spoleto, Giampaolo di Bastia, Rinaldo e Campello sul Clitunno per un piano di interventi in applicazione della legge sulla occupazione giovanile. Il quattro Comuni, per i settori di loro competenza, propongono una serie di progetti relativi ai beni culturali, alle iniziative di interesse pubblico che potrebbero costituire la base per un incremento della occupazione e per una seria formazione professionale dei giovani oltre che rappresentative, una volta realizzati, un contributo al potenziamento di attività che hanno nel nostro comprensorio importanza primaria dal punto di vista economico e sociale.

All'incontro che si terrà al Chiostro di S. Nicolò sono stati invitati insieme ai giovani ed alle loro organizzazioni, gli amministratori degli enti locali, i sindacati, i partiti democratici, l'imprenditoria. I giovani iscritti alle liste speciali previste dalla legge 285 nel comprensorio spoletino sono 730, dei quali 222 sono uomini e 508 sono donne. Si tratta nel complesso per circa 10% di giovani laureati e diplomati che

per oltre il 70% si sono dichiarati disponibili a fare qualsiasi lavoro.

Giulio C. Proietti

I CINEMA IN UMBRIA

SPOLETO: La colt canta morte
TERNI: La polizia è sconfitta
PERUGIA: La mamma
MIGNONI: La cuginita Inglese
MORONDI: La nave
PADOVA: Una donna alle Finanze
LUX: I due superpigi questi piani
FOUGNO
ASTRA: Vizi privati e pubblici
VITTORIA: Più forte ragazzi
ORVIETO
SALERNITANO: Maledizione
PALAZZO: Con rabbia agli occhi
CORRADI: Tutti Tutti Tutti